

Per i diritti sindacali e l'occupazione

In lotta la FIAT di Modena Acuta tensione alla Spezia

Nella filiale modenese del monopolio dell'auto si respira un clima nuovo - Grave rottura delle trattative per l'Ansaldo Muggiano

Ferrovie

Torna la normalità

Da ieri sera lo sciopero per 48 ore il personale viaggiante delle Poste



Traffico in difficoltà a Roma Termini anche nella seconda giornata di sciopero

Lo sciopero dei capistazione, proclamato dal sindacato autonomo dei ferrovieri (Fisaf), si è concluso ieri sera dopo 48 ore di astensione dal lavoro. Alle manifestazioni non hanno partecipato gli assistenti e gli assistenti principali di stazione i quali hanno deciso un'azione autonoma di sciopero per i giorni 10, 11 e 12 del mese in corso. La Fisaf ha inoltre proclamato la astensione dal lavoro del personale di macchina il 6-7 luglio.

Lo sciopero dei capistazione ha provocato disagi per la circolazione dei treni nelle due giornate: vi sono stati ritardi notevoli in alcuni compartimenti, deviazioni, treni sovrapposti anche se la percentuale degli scioperanti non è stata elevata. Le maggiori conseguenze dello sciopero si sono avute nei compartimenti di Milano, Torino, Bologna, Roma e Palermo.

La situazione nella seconda giornata di astensione dal lavoro è stata comunque migliore di quella registrata lo scorso ieri: la percentuale di sciopero è infatti scesa dal 22 per cento al 19 per cento secondo quanto comunicano le agenzie.

Alla manifestazione che si è conclusa ieri - ed a quelle programmate - non hanno dato la loro adesione i sindacati ferrovieri aderenti alla CGIL, CISL e UIL denunciandone la strumentalità.

Il governo tradisce le sue promesse La montagna abbandonata

SE FOSSO stata necessaria un'altra prova per dimostrare la ipocrisia dell'attuale gruppo politico dirigente della Democrazia Cristiana, ebbene questa prova è stata data dal Ministro Valerotti quando in Consiglio, assistito al lavoro del Consiglio nazionale dell'UNCME ha dichiarato che il governo non intende più presentare la nuova legge organica per la montagna italiana, ma un provvedimento ponte limitato nel tempo. Infatti il Consiglio ha approvato un disegno di rifinanziamento della legge 991, da considerare offensivo: l'1% del bilancio dello Stato. Tale disegno prevede la creazione di aziende agro-silvo-pastorali e l'impiego del demanio forestale, ma lascia invariato un quadro istituzionale già sperimentato incapace di modificare la situazione di crisi profonda della montagna.

Ciò che più indigna è il fatto che non vi sia uomo di governo che non abbia manifestato, a più riprese, il proprio proposito di avvertire sempre più fermamente una politica che tenga nel dovuto conto le esigenze di cui si fanno portatori le genti della montagna.

Allo stesso tempo, intendiamo soddisfare le esigenze e le attese delle genti della montagna. Ed è stato ancora il secondo governo di centro-sinistra ad affermare più tardi: a costituirlo la legge nuova è un nostro preciso impegno, la nostra volontà politica, il nostro senso di giustizia.

NE È SERVITO, a queste cose, coscienza incallita, il richiamo del Pontefice che in un'udienza, concessa ai consiglieri nazionali dell'UNCME, ebbe a dire: «La gente della montagna ha diritto di attendersi il solenne impegno da parte di tutti i responsabili, perché diversamente le conseguenze potrebbero essere gravissime».

Questo avvenimento alla luce delle tristi esperienze vissute con le alluvioni, il dissesto, la fuga dalle montagne ed il crescente disordine idrogeologico che minaccia sempre più da vicino la pianura e la città.

Perché il governo di centro-sinistra, che vuole apparire tormentato dal serio fuoco della socialità e dell'impegno per il superamento degli squilibri zonali e settoriali, ha detto brutalmente di «NO» proprio a quelle popolazioni di montagna del cui disagio e povertà tutti hanno la possibilità di rendere testimonianza?

Perché più delle necessità dei montanari, che del resto non dovrebbero andare dimenticate, si è avvertita l'attuale gruppo dirigente della politica italiana tiene nel massimo conto la volontà dei capitalisti italiani i quali rifiutano una politica degli investimenti nello zona di montagna perché, secondo essi, poco produttivi ed a reddito troppo differito nel tempo.

VIENE QUINDI da chiedersi il perché mai il governo verso le popolazioni di montagna si comporta con inaffabile indifferenza, quando è a tutti noto che le stesse sorti della pianura e delle città sono strettamente dipendenti dalle vicende, dalle miserie e dai progressi della montagna.

Varo è che il governo non ha una politica organica nazionale di sviluppo economico pianificato, ma risponde di volta in volta alle giuste sollecitazioni ad esso rivolte con l'ottimismo dei lavoratori italiani, i quali si rifiutano di continuare a soggiacere ad un sistema che non si vuole rinnovare per perpetuare vecchie e nuove ingiustizie.

Ma se il governo batte la ritirata rifiutandosi di presentare la legge organica per la montagna, tante volte promessa, noi faremo appello alle rappresentanze dei 4.400 comuni classificati montani, alle organizzazioni sindacali e di massa, ma più ancora alle popolazioni perché sappiano esprimere con forza la loro protesta e perché la loro spinta induca il Parlamento a dare una risposta positiva all'ansia di risanamento e di progresso delle genti della montagna e della collina italiana.

Giorgio Bettiol

Il dramma dell'occupazione e del collocamento in Puglia



Lavoro minorile: lo sfruttamento è ugualmente intensivo soprattutto, in particolare nelle zone bracciantili. Eccone un esempio: una raccoltrice d'olive

Fra poco nei campi al lavoro i bambini

Vengono ingaggiati "al mercato" per togliere dagli alti filari gli acini secchi dell'uva pregiata: 1000 lire per dieci ore di lavoro - Gli uffici di collocamento non servono, le "commissioni" non serviranno più se non saranno gestite dai sindacati

BARI, luglio. Gli uffici di collocamento nei comuni pugliesi si trovano di solito in locali a piano terra prospicienti le grandi piazze o nelle imminenti adiacenze. Non per questo però sono appariscenti. Una piccola vecchia tabella di lamiera dalla scritta scolorita dal tempo, la porta d'ingresso quasi sempre chiusa perché manca persino un custode fanno sì che l'esistenza di questi uffici è comunemente sconosciuta. Il collocatore nella tarda mattinata fa capolino in piazza dirigendosi all'ufficio postale ove ritira la poca posta in arrivo. Apre poi il suo ufficio dove resta per una mezz'ora. A mezzogiorno, di solito, la portina del collocatore e i commessi dell'ufficio si possono considerare conclusi.

Fanno eccezione a questa routine le afose giornate di luglio o agosto quando gli uffici di collocamento sono chiusi per intere settimane. Con questo non vogliamo sostenere che i collocatori non facciano proprio nulla. Fedeli alle direttive del governo e desiderosi degli agrari al tempo di cancellare i braccianti dagli elenchi anagrafici (l'iscrizione in detti elenchi assicura al lavoratore la previdenza e la previdenza, nonché il sussidio di disoccupazione) lo trovano.

Accordi per la mensa, i trasporti e i premi - Eliminate le discriminazioni verso i lavoratori. Dalla nostra redazione CAGLIARI, 1. Alla Rumianca e alla Snia Viscosa la lotta unitaria degli operai e la presa di posizione comune dei sindacati hanno strappato al monopolio importanti conquiste, dopo gli accordi relativi al superamento delle zone salariali. In primo luogo, i dipendenti della Rumianca hanno ottenuto che l'azienda riconosca l'indennità di lavoro nocivo venga risolta nell'ambito delle norme previste dal contratto nazionale. Altra concessione riguarda l'istituzione di un pubblico servizio per il trasporto dei dipendenti e la organizzazione della mensa aziendale.

Netturbini municipali: altre 72 ore di sciopero. Le segreterie nazionali della Fedeltà CGIL, Filtat CISL e Uiladep UIL si sono riunite per riesaminare lo stato della controversia riguardante il mancato rinnovo del contratto per i dipendenti delle aziende municipalizzate di nettezza urbana. Dopo lo sciopero di 48 ore che la categoria ha condotto senza defezioni dando prova di grande maturità sindacale, non risultano mutate le posizioni delle aziende municipalizzate.

Psichiatrici in lotta a tempo indeterminato. I dipendenti degli ospedali psichiatrici scenderanno in sciopero a tempo indeterminato a partire dall'8 luglio. Tale decisione è stata presa dal sindacato aderente alla CGIL. Lo sciopero degli psichiatrici era stato programmato unitariamente dai sindacati aderenti alle tre Confederazioni e doveva iniziare ieri, per protrarsi fino al 4 luglio. CISL ed UIL avevano poi deciso in modo unilaterale di sospendere lo sciopero e per l'ennesimo invito - afferma un comunicato CGIL - di dialogo del ministro della Sanità.

Rinnovato il contratto dei 40 mila cartotecnici. È stato rinnovato il contratto collettivo nazionale di lavoro per i 40.000 dipendenti delle aziende cartotecniche e della trasformazione della carta e del cartone, con validità biennale. Le acquisizioni sono notevoli: i lavoratori hanno conquistato il diritto di assemblee in azienda e della validità della stampa sindacale, sono stati aumentati i permessi per incarichi sindacali. Sul piano economico si è ottenuto il 7% di aumento salariale nella paga complessiva: per la prima volta si sono realizzati due scatti biennali di anzianità al 2%. L'attuale premio di produzione del 5% verrà, dal 1. luglio, ricalcolato sulla paga complessiva che comporta un miglioramento medio dell'1,25%.

Alla Rumianca e alla Snia Viscosa IMPORTANTI VITTORIE OPERAIE A CAGLIARI

Didò: è insufficiente lo Statuto del governo. Il segretario confederale della CGIL, Mario Didò, commentando il contenuto del progetto di legge governativo dello statuto dei diritti dei lavoratori, ha affermato che il progetto «tiene conto in larga parte delle osservazioni e dei suggerimenti della CGIL. Dal nostro punto di vista in quanto sindacato - ha sottolineato Didò - tale progetto presenta ancora delle insufficienze e dei limiti che vanno chiariti e superati, soprattutto per quanto attiene al capitolo riferito all'attività sindacale, per renderlo ancora più coerente con la nuova realtà unitaria sindacale, che si va configurando nei luoghi di lavoro.

Inoltre è inaccettabile l'esclusione delle piccole aziende dal campo di applicazione della nuova legge. La segreteria confederale comunque esprimerà un proprio parere che sarà confrontato con le posizioni della CISL e della UIL, per l'assunzione di possibili iniziative comuni verso il Parlamento. Dopo aver sottolineato - ha proseguito Didò - che in ogni caso il progetto in questione non può che considerarsi il primo di una serie di provvedimenti che nel loro insieme costituiscono lo statuto dei diritti dei lavoratori, il riferimento alla riforma del collocamento, dell'istruzione professionale e alla gestione democratica degli enti previdenziali, problema ormai maturo all'INPS.

Netturbini municipali: altre 72 ore di sciopero. Le segreterie nazionali della Fedeltà CGIL, Filtat CISL e Uiladep UIL si sono riunite per riesaminare lo stato della controversia riguardante il mancato rinnovo del contratto per i dipendenti delle aziende municipalizzate di nettezza urbana. Dopo lo sciopero di 48 ore che la categoria ha condotto senza defezioni dando prova di grande maturità sindacale, non risultano mutate le posizioni delle aziende municipalizzate.

Psichiatrici in lotta a tempo indeterminato. I dipendenti degli ospedali psichiatrici scenderanno in sciopero a tempo indeterminato a partire dall'8 luglio. Tale decisione è stata presa dal sindacato aderente alla CGIL. Lo sciopero degli psichiatrici era stato programmato unitariamente dai sindacati aderenti alle tre Confederazioni e doveva iniziare ieri, per protrarsi fino al 4 luglio. CISL ed UIL avevano poi deciso in modo unilaterale di sospendere lo sciopero e per l'ennesimo invito - afferma un comunicato CGIL - di dialogo del ministro della Sanità.

Rinnovato il contratto dei 40 mila cartotecnici. È stato rinnovato il contratto collettivo nazionale di lavoro per i 40.000 dipendenti delle aziende cartotecniche e della trasformazione della carta e del cartone, con validità biennale. Le acquisizioni sono notevoli: i lavoratori hanno conquistato il diritto di assemblee in azienda e della validità della stampa sindacale, sono stati aumentati i permessi per incarichi sindacali. Sul piano economico si è ottenuto il 7% di aumento salariale nella paga complessiva: per la prima volta si sono realizzati due scatti biennali di anzianità al 2%. L'attuale premio di produzione del 5% verrà, dal 1. luglio, ricalcolato sulla paga complessiva che comporta un miglioramento medio dell'1,25%.

Accordi per la mensa, i trasporti e i premi - Eliminate le discriminazioni verso i lavoratori. Dalla nostra redazione CAGLIARI, 1. Alla Rumianca e alla Snia Viscosa la lotta unitaria degli operai e la presa di posizione comune dei sindacati hanno strappato al monopolio importanti conquiste, dopo gli accordi relativi al superamento delle zone salariali. In primo luogo, i dipendenti della Rumianca hanno ottenuto che l'azienda riconosca l'indennità di lavoro nocivo venga risolta nell'ambito delle norme previste dal contratto nazionale. Altra concessione riguarda l'istituzione di un pubblico servizio per il trasporto dei dipendenti e la organizzazione della mensa aziendale.

Netturbini municipali: altre 72 ore di sciopero. Le segreterie nazionali della Fedeltà CGIL, Filtat CISL e Uiladep UIL si sono riunite per riesaminare lo stato della controversia riguardante il mancato rinnovo del contratto per i dipendenti delle aziende municipalizzate di nettezza urbana. Dopo lo sciopero di 48 ore che la categoria ha condotto senza defezioni dando prova di grande maturità sindacale, non risultano mutate le posizioni delle aziende municipalizzate.

Psichiatrici in lotta a tempo indeterminato. I dipendenti degli ospedali psichiatrici scenderanno in sciopero a tempo indeterminato a partire dall'8 luglio. Tale decisione è stata presa dal sindacato aderente alla CGIL. Lo sciopero degli psichiatrici era stato programmato unitariamente dai sindacati aderenti alle tre Confederazioni e doveva iniziare ieri, per protrarsi fino al 4 luglio. CISL ed UIL avevano poi deciso in modo unilaterale di sospendere lo sciopero e per l'ennesimo invito - afferma un comunicato CGIL - di dialogo del ministro della Sanità.

Rinnovato il contratto dei 40 mila cartotecnici. È stato rinnovato il contratto collettivo nazionale di lavoro per i 40.000 dipendenti delle aziende cartotecniche e della trasformazione della carta e del cartone, con validità biennale. Le acquisizioni sono notevoli: i lavoratori hanno conquistato il diritto di assemblee in azienda e della validità della stampa sindacale, sono stati aumentati i permessi per incarichi sindacali. Sul piano economico si è ottenuto il 7% di aumento salariale nella paga complessiva: per la prima volta si sono realizzati due scatti biennali di anzianità al 2%. L'attuale premio di produzione del 5% verrà, dal 1. luglio, ricalcolato sulla paga complessiva che comporta un miglioramento medio dell'1,25%.

Braccianti: più incisiva la lotta nel Barese

BARI, luglio. Lo sciopero nelle campagne e nella lotta unitaria dei contadini coltivatori ed in attesa dell'arresto dello sciopero. La presidenza dell'Alleanza dei contadini, dopo un incontro avuto questa mattina con la segreteria della Fedelbraccianti, ha invitato le proprie organizzazioni a concordare le iniziative e le forme di lotta comune per la realizzazione delle rivendicazioni dei braccianti e solidarizzati in uno con le richieste dei contadini coltivatori in attesa di una giusta remunerazione del lavoro contadino.

Accordo in Lucania. Si è conclusa con un importante risultato la lotta unitaria dei braccianti lucani del settore irrfaunico-agrario forestale che hanno finalmente stipulato, dopo lunghe trattative con lo SNEBI e gli altri Enti Statali del settore, il nuovo contratto regionale col quale vengono conquistati notevoli miglioramenti salariali e normativi e maggiore potere sui luoghi di lavoro col riconoscimento delle Commissioni sindacali aziendali, del diritto di assemblea nell'azienda o nel cantiere, e del permesso retribuito. È stata conquistata la settimana corta di 40 ore in 5 giorni.

Poesia del Novecento. A cura di Edoardo Sanguineti. Le voci più significative della poesia italiana del nostro secolo scelse e presentate da Sanguineti, al di fuori degli schemi scolastici e accademici. Una proposta innovativa, una interpretazione nuova e rigorosa, destinata a segnare una data nella nostra cultura.

Un volume rilegato di pp. 1216 con 15 illustrazioni L. 12.000

BRUCIA LA BOCCA? Sulla vostra protesta usate super-polvere ORASIV. FA L'ANTIBOMBE ALLA DENTURA.

Italo Palasciano